

NIENTE AUMENTI A LUGLIO

di Antimo Di Geronimo, La Stampa Puntoscuola del 2 luglio 2003

Il governo non ha ancora provveduto a dare il via libera al nuovo contratto. E ciò avrà come conseguenza la mancata corresponsione degli incrementi retributivi nella busta paga di luglio.

I docenti e il personale Ata, dunque, dovranno aspettare almeno un altro mese prima di ottenere aumenti e arretrati.

Si tratta, di adeguamenti retributivi che dovrebbero essere quantificati, mediamente, nell'ordine di circa 70 euro netti mensili. Ai quali dovrebbero aggiungersi "una tantum" circa 1000 euro di arretrati. Che, però, restano bloccati. E ciò sta provocando reazioni da parte dei sindacati firmatari del nuovo accordo, che sarebbe dovuto andare a regime già da questo mese.

Secondo la Cgil scuola «Non sono bastati 17 mesi di discussioni, scioperi, proteste. Che succede? Molto semplicemente: il governo non inserisce questo argomento nell'agenda dei lavori del Consiglio dei Ministri e si assume tutte le responsabilità del ritardo. Così l'iter di verifica del contratto, previsto dalla Legge, è fermo e non si può arrivare alla sottoscrizione definitiva dello stesso».

Dello stesso tenore la presa di posizione di Daniela Culturali, leader della Cisl scuola, secondo la quale: «Questo colpevole ritardo mortifica ulteriormente le aspettative delle centinaia di migliaia di lavoratori della scuola, che aspettano la liquidazione degli arretrati e l'aggiornamento dei loro stipendi in tempi rapidi». Preoccupazione è stata espressa anche da Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals, che ha inviato un telegramma al ministro Moratti: "A distanza di oltre un mese dalla sigla del contratto scuola" si legge nel documento "il Consiglio dei Ministri non ha ancora calendarizzato il parere sull'ipotesi contrattuale. Il ritardo ha determinato inevitabilmente disagio e incertezza tra il personale."

Nel frattempo il Ministero dell'Istruzione getta acqua sul fuoco. "Non ci sono ritardi né dilazioni da parte del Ministero dell'Istruzione per quanto riguarda le procedure di entrata in vigore dell'accordo raggiunto con i sindacati del settore" si legge in una nota. Secondo il dicastero di viale Trastevere, peraltro, non ci sono nemmeno "osservazioni in merito al testo contrattuale approvato dalle parti per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003".